



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 52

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

SEGUITO DELL'ESAME SUL REGIME DI CUI ALL'ARTICOLO
4-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E CONSEGUENZE
DERIVANTI DALLA SENTENZA N. 253 DELLA CORTE COSTITU-
ZIONALE

SULLA PUBBLICAZIONE DI ATTI DELLA COMMISSIONE

53^a seduta: mercoledì 18 dicembre 2019

Presidenza del presidente MORRA

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:	
- MORRA (M5S), senatore Pag. 3

**Seguito dell'esame sul regime di cui all'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario
e conseguenze derivanti dalla sentenza n. 253 della Corte costituzionale**

PRESIDENTE:	
- MORRA (M5S), senatore Pag. 3, 7
GIARRUSSO (M5S), senatore 3
CANTALAMESSA (LEGA), deputato 3
GRASSO (Misto-LeU), senatore 3, 6
ENDRIZZI (M5S), senatore 6
MIRABELLI (PD), senatore 6

Sui Comitati della Commissione

PRESIDENTE:	
- MORRA (M5S), senatore Pag. 7

Sulla pubblicazione di atti della Commissione

PRESIDENTE:	
- MORRA (M5S), senatore Pag. 7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega-Salvini Premier: LEGA; Partito Democratico: PD; Forza Italia- Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Liberi e Uguali: LEU; Misto: MISTO; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero-Sogno Italia: MISTO-MAIE-SI; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: MISTO-MIN.LING.; Misto-Noi Con l'Italia-USEI: Misto-NCI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: MISTO-+E-CD.

I lavori hanno inizio alle ore 14,25.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente)

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Seguito dell'esame sul regime di cui all'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario e conseguenze derivanti dalla sentenza n. 253 del 2019 della Corte costituzionale

PRESIDENTE. Colleghi, alla luce del dibattito già svoltosi ieri sera, e anche poco fa in Ufficio di Presidenza, do seguito alle deliberazioni assunte e vorrei proporvi di manifestare il vostro orientamento di massima sull'ipotesi di relazione alle Assemblee in merito alle prospettive di riforma dell'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario, alla luce della sentenza, a tutti nota, n. 253 del 2019 della Corte costituzionale.

È inutile dirvi, come è già stato ripetuto in sede di Ufficio di Presidenza, che si tratta semplicemente di un'ipotesi, sulla quale è auspicabile che si possa giungere a una larga condivisione, anche attraverso un lavoro di approfondimento dei passaggi più problematici o che implicano comunque un'analisi particolarmente meticolosa.

Do avvio alla discussione, sapendo che l'argomento, in Ufficio di presidenza, ha ingenerato un dibattito corposo, che spero si ripeta anche in seno alla Commissione plenaria.

GIARRUSSO (*M5S*). Signor Presidente, intervengo preliminarmente sull'ordine dei lavori. Proprio per la complessità e la ricchezza del dibattito emerso in Ufficio di Presidenza, a nome del Gruppo Movimento 5 Stelle chiedo una sospensione dell'esame di questo atto in modo da esaminarlo in una seduta successiva, dopo aver approfondito le varie questioni che sono emerse all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

CANTALAMESSA (*LEGA*). Signor Presidente, considerate la complessità dell'argomento trattato e l'importanza di rispettare determinati tempi, ribadisco in Commissione plenaria quanto ho già detto in Ufficio di Presidenza. Propongo cioè di incaricare un gruppo di lavoro che, in rappresentanza di tutti i Gruppi, possa elaborare un semilavorato quasi finito da sottoporre alla Commissione plenaria. Questa è la mia proposta.

GRASSO (*Misto-LeU*). Signor Presidente, ho già espresso il mio pensiero in sede di Ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda i criteri di riforma, poiché una volta approvati tali criteri, la successiva legislazione potrebbe essere pregiudicata dal fatto che ci siano state posizioni unanimi o approvate a maggioranza, anch'io

chiedo che si possa avere più tempo a disposizione. Ho potuto infatti notare, parlando anche con altri colleghi che si erano espressi, che forse, nella sinteticità del mio intervento, non sono riuscito a rendere al meglio le ragioni che mi avevano portato a certe soluzioni anziché ad altre. Credo quindi che forse potrebbe essere utile avere maggiore tempo per poter spiegare nei particolari le motivazioni che mi avevano condotto a quelle soluzioni.

Sono sempre pronto a illustrare il mio pensiero nel merito, soprattutto con riguardo alla competenza e alla suddivisione dei reati, così come è emerso dalle varie audizioni.

Ci sono tante questioni che condivido – è stato fatto un lavoro eccezionale – ma rispetto ad alcuni punti relativi alla competenza, alla ristrutturazione dei reati, forse non sono stato chiaro nel dire che tutti i reati attualmente compresi nel 4-*bis*, tranne quelli sessuali, sono rimasti. Naturalmente, l'articolo 4-*bis* deve considerare il problema legato alla sussistenza di collegamenti con la criminalità organizzata oppure no. In tal senso mi riferisco anche all'articolo 416 che riconosce l'organizzazione criminale, oltre quella mafiosa. Penso che non faremmo un buon lavoro per quanto riguarda la razionalizzazione che ci è stata chiesta a più voci, anche dal rappresentante del Consiglio superiore della magistratura. Tra prevenzione penale e rieducazione bisogna trovare il giusto equilibrio.

Tra le proposte di chi voleva che restasse tutto come è e chi voleva, invece, cambiare spostando tutto a Roma, per esempio, sul piano della competenza, ho trovato una soluzione mediana che riesce a valutare la prossimità del tribunale di sorveglianza rispetto al luogo della detenzione, il collegamento con la Direzione distrettuale antimafia, se necessario (altrimenti l'udienza del tribunale si svolgerà con il procuratore generale del luogo, così come tutte le altre udienze); se necessario, anche la possibilità, da parte della Direzione distrettuale antimafia competente per territorio, di avvalersi, nel caso abbia bisogno di ulteriori informazioni, di altre direzioni distrettuali o di segnalare al tribunale di sorveglianza di rivolgersi ad altre direzioni distrettuali. Infatti, se un detenuto mafioso di Cosa nostra è a Parma, sarebbe il caso che la DDA di Palermo o di Catania fornisca le proprie informazioni, che poi possono essere raccordate anche dalla Procura nazionale antimafia. Quindi, se necessario, dobbiamo valutare al massimo le prerogative degli organi di coordinamento e di specializzata competenza che abbiamo.

La soluzione migliore per me rimane il tribunale di sorveglianza perché tutto si svolge in un'udienza e non con il magistrato di sorveglianza singolo che ha davanti soltanto l'istanza, ascolta solo il detenuto e deve poi decidere sulla scorta di carte. Nel tribunale di sorveglianza è prevista la presenza di un pubblico ministero, la presenza del detenuto, la presenza – se vuole – del direttore del carcere e dunque ha tutte le informazioni; quindi, può avere una cognizione completa del caso, può allungare i tempi per poter acquisire le informazioni (di trenta giorni o, nel caso di particolare complessità, anche di più), in maniera da arrivare in primo grado, attraverso tutta una serie di elementi da valutare, nella piena discrezionalità

del tribunale di sorveglianza, alla migliore decisione possibile. Dopodiché, il nostro ordinamento prevede che ci possa essere un reclamo nel caso in cui non si sia soddisfatti. A chi destinare questo reclamo? La soluzione adottata per il 41-*bis* prevede che la competenza spetti al tribunale di sorveglianza di Roma con una sezione specializzata. Mi è stata fatta l'obiezione rispetto al funzionamento del tribunale di sorveglianza di Roma, se in primo o in secondo grado. Si crea, come è nelle competenze del presidente del tribunale di sorveglianza di Roma, una sezione specializzata che raccoglie soltanto i reclami mentre il tribunale di sorveglianza in altre sezioni si pronuncia in primo grado sui detenuti che stanno a Roma. Questa è una soluzione, che penso si possa adottare sotto il profilo organizzativo, che non comporta grossi problemi. Dopodiché, tutti i reati, tranne quelli che proprio non possono essere messi in collegamento con il 416, sono compresi, anche quelli sessuali. Ricordo, infatti, che all'articolo 416 si prevede la possibilità che ci siano organizzazioni criminali finalizzate a reati sessuali. L'elenco dei reati, pertanto, è completo. Se poi questi stessi reati non sono collegati alla criminalità organizzata ma vengono compiuti in maniera monosoggettiva, tutto resta com'è: con il magistrato di sorveglianza, con il reclamo al tribunale di sorveglianza, senza alcun coinvolgimento del tribunale di sorveglianza di Roma. Quindi, così come è stato fatto dagli uffici, una seconda fascia di reati che ipoteticamente possono essere monosoggettivi, nel qual caso sono valutati in maniera diversa. Questa è l'impostazione che a mio parere dà quello che è stato ipotizzato come una sorta di scudo ai magistrati di sorveglianza monocratici; dà la possibilità di ottenere il massimo delle informazioni esistenti sul territorio, anche per quanto riguarda le organizzazioni internazionali, transnazionali o straniere, di cui qualche detenuto può far parte. È quindi un'impostazione che dà il massimo delle informazioni per arrivare alla migliore decisione possibile dopo che la Corte costituzionale ha tolto la presunzione assoluta per darci una presunzione relativa.

Tutte le altre questioni discusse con riguardo all'ipotesi di relazione mi trovano perfettamente d'accordo: penso all'allegazione, da parte del detenuto, di nuovi elementi; al fatto che bisogna, per esempio, implementare il fascicolo elettronico del detenuto (tutti elementi encomiabili); all'urgenza dell'istituzione della banca dati nazionale dei carichi pendenti. Sono cose che diciamo da sempre; ci sono tutta una serie di valutazioni. Allo stesso modo, il trascorrere del tempo non può essere da solo oggetto di valutazione oppure non basta la sola condotta carceraria o la mera partecipazione al percorso rieducativo o la dichiarata dissociazione poiché occorre acquisire ulteriori elementi: sono tutte questioni che vanno inserite nella norma e vanno rese norma.

Basterebbe, per esempio, porre la condizione che per godere dei benefici non si debba essere al 41-*bis* dal momento che il 41-*bis* prevede istituzionalmente l'attualità dei collegamenti con la criminalità organizzata; quindi a monte si risolve il problema delle valutazioni. Se poi si vuole entrare dentro le valutazioni, lo si può fare.

Questi sono a mio avviso elementi per poter dare al più presto possibile un indirizzo tecnico, giuridico e politico alla magistratura di sorveglianza che si trova ad applicare la sentenza della Corte costituzionale.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei capire qual è la posizione del collega Grasso rispetto al metodo.

GRASSO (*Misto-LeU*). Sono per la sospensione e il rinvio dell'esame, vista la complessità delle questioni che ho esposto in riferimento alla relazione, che rendono implicito il fatto che più tempo ci prendiamo tutti per riflettere meglio è. Mi pareva ovvio, ma l'ovvietà non esiste, quindi è giusto che lo dica.

MIRABELLI (*PD*). Signor Presidente, dal momento che mi sembra che la proposta del collega Giarrusso sia condivisa, ribadisco che per noi già si poteva cominciare a lavorare su un testo condiviso; certo, non un testo chiuso: non avevamo la pretesa di pervenire immediatamente a un testo compiuto.

A questo punto, le chiederei, Presidente, se andiamo nella direzione proposta da Giarrusso, di metterci a lavorare in queste settimane utilizzando la posta elettronica, visto che non penso riusciremo a fare molte riunioni da qui a gennaio. Ciò ci permetterà di rivederci a gennaio avendo chiare le questioni che condividiamo e gli elementi che non ci vedono concordi per arrivare a costruire un testo possibilmente condiviso o comunque chiarire i temi su cui non siamo d'accordo. Penso che sia il modo migliore di procedere.

Il senatore Grasso ha detto di aver già preparato proposte specifiche; vediamole, facciamole girare, aggiungiamo altre questioni e rivediamoci all'inizio di gennaio avendo istruito meglio il tutto per verificare se riusciamo a costruire un documento unitario, la qual cosa continuo a non escludere, e anzi auspico, anche se dopo la discussione odierna mi sembra un risultato un po' più complicato da raggiungere.

GRASSO (*Misto-LeU*). Senatore Mirabelli, posso mettere immediatamente a disposizione il testo, anche per via informatica, con la sottolineatura di quei punti che non ci costringano ad adottare i criteri già stabiliti ai fini della relazione. Ad ogni modo, rispetto a questa impostazione, ho provato anche a redigere un testo normativo che metto a disposizione come un ulteriore contributo che posso dare.

Il testo è composto di commi che possono essere anche suddivisi in maniera diversa: possono cioè sostituire interamente il 4-*bis* o si può introdurre un 4-*ter* da inserire sistematicamente nella nostra legislazione. Allo stesso modo, va curato il coordinamento con il 4-*bis* di tutti quegli articoli – come il 41-*bis* – che richiamano il 4-*bis* nella nostra legislazione. Questo non l'ho ancora fatto e inviterei l'Ufficio di Presidenza a cercare di farlo in maniera tale che anche noi abbiamo la possibilità di

visione sistematica dell'inserimento nella nostra legislazione di questa nuova normativa.

PRESIDENTE. Non essendoci ulteriori richieste di intervento, possiamo considerare conclusa questa fase dei lavori.

Sui Comitati della Commissione

PRESIDENTE. Comunico che, nel corso dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, tenutosi in data odierna, ho invitato i Capigruppo a designare i rappresentanti per ciascun Gruppo nel Comitato, istituito il 24 gennaio scorso, concernente gli aspetti e le problematiche connessi alla criminalità organizzata nella Regione Puglia, in particolar modo nella Provincia di Foggia. Al riguardo, comunico che i Gruppi Movimento 5 Stelle, Lega-Salvini Premier e Partito Democratico sono chiamati a esprimere due componenti cadauno; un componente spetta poi ai Gruppi Misto, Italia Viva, Forza Italia, Autonomie, Fratelli d'Italia, Liberi e Uguali. A questi nominativi si aggiunge quello del senatore Pellegri Marco, che è già stato indicato come coordinatore dello stesso Comitato.

Sulla pubblicazione di atti della Commissione

PRESIDENTE. Vi informo infine che, in relazione all'ultimo Ufficio di Presidenza svoltosi, si è deliberato di pubblicare sul sito internet della Commissione il resoconto stenografico delle audizioni del 3 novembre 1988 svoltesi a Palermo, nell'ambito delle quali Giovanni Falcone relazionava sull'omicidio di Piersanti Mattarella, con particolare riferimento ad un nesso ipotizzato – e non solo – fra Cosa nostra siciliana e i Nuclei armati rivoluzionari, organizzazione terroristica che ha funestato la vita della Repubblica negli anni Settanta e Ottanta.

A questo punto, dichiaro conclusi i nostri lavori.

I lavori terminano alle ore 14,45.

